

→ **A Montecitorio** In piazza a Roma insieme sindacati dei lavoratori e Associazione dei costruttori  
 → **Superare la crisi** Marcegaglia: «Ora risposte adeguate». Camusso: «Non c'è nulla per la ripresa»

# Edilizia, operai e padroni uniti

## «Dal governo pane e promesse»

**Per la prima volta in piazza insieme operai edili e costruttori per chiedere al governo di fare qualcosa contro la crisi del settore. Delegazione Pd guidata da Bersani. Il plauso di Camusso e Marcegaglia.**

**A.C.**  
 ROMA

Edili e costruttori, per la prima volta in piazza insieme. Per lanciare un grido di dolore sulla crisi del settore, sempre più grave. E per chiedere a governo e Parlamento di fare qualcosa. Ieri mattina si sono ritrovati a centinaia davanti a Montecitorio, tutti con i caschi colorati da cantiere in testa. «Lavoratori» e «padroni», sigle come l'Ance, Confartigianato e Federcostruzioni e i sindacati di categoria di Cgil, Cisl e Uil. Un anno e mezzo fa avevano lanciato l'allarme, dando vita agli Stati generali dell'edilizia. Un appello che è rimasto inascoltato. E i numeri della crisi, snocciolati ieri dal palco dal segretario della Fillea Cgil Walter Schiavella, parlano chiaro: 250mila posti di lavoro già persi, e altri 40mila a rischio nel 2011. E ancora: la chiusura di oltre 8mila imprese e una perdita complessiva di circa 70 miliardi. «Non vogliamo arrenderci al declino», ha detto il presidente dell'Ance Paolo Buzzoni, «vogliamo che il governo metta finalmente al centro della sua agenda l'edilizia. Al governo chiediamo che i pagamenti siano rispettati in tempo per le imprese, di programmare piccole opere, come ad esempio nuove scuole, e maggiore semplificazione. Un pacchetto è già pronto in Parlamento, chiediamo che venga approvato il prima possibile». «Non chiediamo nessun soldo in più rispetto a quello che è necessario, pretendiamo che i soldi già decisi

dal governo vengano spesi», ha concluso il numero uno dei costruttori. La manifestazione ha registrato l'insolito plauso comune delle due leader di Confindustria e Cgil. «Questo settore rappresenta l'11% del Pil e dà lavoro a 3 milioni di addetti, il governo deve dare risposte adeguate», ha detto Emma Marcegaglia. E Susanna Camusso: «Questa manifestazione è il segno della crisi e di un governo che non fa nulla per la ripresa».

### IN PIAZZA BERSANI E IL PD

In piazza è arrivata una delegazione Pd, guidata dal segretario Bersani e dai capigruppo Finocchiaro e Franceschini. «Una manifestazione inedita e ben motivata», ha detto Bersani, dopo aver parlato con alcuni manifestanti. «Non è vero che il governo ha ben governato la crisi, si è bloccato tutto, i pagamenti non girano, le imprese non hanno fiato e si perde occupazione. È un circolo vizioso, fanno bene a protestare». «Serve un piano per le piccole opere, che avrebbero potuto spingere la ripresa, bisogna consentire almeno ai Comuni con i conti a posto di allentare il patto di stabilità. Sono due anni che diciamo queste cose». E l'ex segretario della Cisl, oggi Pd, Sergio D'Antoni: «In tre anni si sono persi 30 miliardi di investimenti pubblici, ecco i risultati del governo delle grandi opere». «Vogliamo una svolta profonda, se non si fa niente le cose peggioreranno», ha detto dal palco il segretario di Feneal-Uil, Antonio Correale. «Noi insistiamo con tenacia nel proporre un piano decennale di interventi di prevenzione e manutenzione, svincolati da polemiche politiche, con progetti condivisi, risorse davvero spendibili e tempi certi di attuazione». E Schiavella della Cgil: «Da 18 mesi andiamo avanti a pane e promesse, è ora di dire basta, sui fatti finora il gover-

no ha fallito: l'ultima delibera Cipe prevede solo 276 milioni veri, contanti, per aprire cantieri». Una delegazione dei manifestanti è stata poi ricevuta a palazzo Chigi da Gianni Letta e dal ministro Matteoli. La richiesta: riattivare il tavolo presso il governo «per la costruzione di una politica industriale del mondo delle costruzioni e dell'immobiliare». «C'è stata un'accoglienza positiva, ora attendiamo i risultati», ha commentato Buzzetti. «L'unico elemento positivo è stata la riapertura del tavolo, ma non esco rassicurato», ha detto Schiavella. «E emerso ben poco, è stato un confronto onesto ma deludente. Se ne riparla dopo il 14 dicembre...». ♦

---

**Il sostegno di Bersani**  
 «Le imprese sono ferme e cala l'occupazione  
 È un circolo vizioso»

---